

“The first global war”, grandi fotografi raccontano la guerra

Pubblicato: Venerdì 11 Marzo 2016



Conoscere la guerra per capire l'importanza della pace. Arriva a Sesto Calende un'importante mostra fotografica dedicata ai conflitti che segnano e hanno segnato la storia. “**The first global war 1914 – 2014?**” è un'accurata selezione di immagini allestita dalla Fondazione **Museo Storico del Trentino** con il lavoro dell'associazione 46° Parallelo (che pubblica ogni anno l'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo) e di un gruppo di fotoreporters di guerra indipendenti, impegnati per i diritti umani.

La mostra sarà illustrata al pubblico dal **Comitato per la pace e la convivenza di Sesto Calende**, durante un incontro in programma domani, **sabato 12 marzo**, alle 15 alla Fondazione Piatti, che ospiterà parte delle foto in esposizione. Le foto, esposte negli spazi della Fondazione Piatti, portano l'attenzione emotiva sulle violenze, sulle vittime e sulle sofferenze e distruzioni.

I pannelli che presentano analiticamente **37 conflitti in atto nel mondo**, i paesi coinvolti, le motivazioni e la situazione attuale sono invece esposti nella **sala Polivalente del vicino Istituto superiore dalla Chiesa**. Li accompagnano alcune infografiche che propongono letture trasversali: missioni ONU, planisfero dei conflitti, donne e profughi, land grabbing. Dopo l'incontro ci sposteremo quindi nella scuola per completare la visita.

Le due sedi della mostra sono aperte al pubblico nei seguenti orari:

sabato 12 marzo dalle 15 alle 18

domenica 13 marzo dalle 10 alle 12.30 e poi dalle 15 alle 18

Invece sabato 19 marzo, dalle ore 10 alle 12.30 e poi dalle 15 alle 18, tutta la mostra sarà disponibile presso la scuola Dalla Chiesa.

Nei giorni feriali dall'8 al 17 marzo la Mostra è a disposizione delle classi dell'istituto dalla Chiesa.

Il Comitato pace e convivenza ringrazia la Scuola, l'Associazione Genitori, la Fondazione Piatti per aver accolto la proposta, che risponde a uno degli obiettivi del Comitato, di offrire ai giovani e alle scuole strumenti per la comprensione della realtà e dei conflitti che l'attraversano. Si ringraziano per la collaborazione l'Associazione per la pace di Novara e il Laboratorio per la pace di Galliate. L'iniziativa ha il patrocinio della Provincia di Varese.

La mostra:

Tra gli eventi e le iniziative promosse a livello nazionale in occasione del centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, incentrate sulla tragedia della Grande Guerra, non è stata ancora tentata la rilettura dei conflitti più recenti. Da qui l'idea della mostra The First Global War 1914-2014, la Prima Guerra Globale, promossa dall'Associazione 46° Parallelo.

55 fotografie di reporter europei che hanno vinto Pulitzer o Robert Capa Gold Medal, 5 grandi infografiche, informazioni, video di Medici senza frontiere e altri autori: è tutto questo a raccontare che "la guerra dura da cent'anni", o almeno così sembra al curatore della mostra Raffaele Crocco, inventore e direttore dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, per anni reporter in zone di guerra.

Questa mostra è nata dal bisogno di raccontare l'oggi, per togliere enfasi e retorica a ieri. Dal 1914 al 2014, il filo di continuità è stato impressionante. Non solo per le poche interruzioni temporali – pochi anni davvero senza scontri armati – quanto per il legame saldo fra le ragioni del conflitto, gli interessi dei Paesi protagonisti e vittime, la progressione costante nelle tecniche di combattimento. Insomma, una guerra senza fine, in termini di tempo e spazio.

Oltre a Raffaele Crocco è stato coinvolto Fabio Bucciarelli, fotoreporter torinese considerato fra i trenta migliori del settore nel mondo, che ha aderito mettendo a disposizione le proprie conoscenze, l'esperienza e i contatti. Lo staff dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo – cioè il grafico Daniele Bellesi, Federica Ramacci e Beatrice Taddei Saltini della redazione – hanno messo insieme dati e informazioni.

Un lavoro di squadra durato qualche mese, che ha portato al risultato voluto: raccontare la tragedia della guerra per quello che è, entrando nella vita di chi la subisce, analizzandone i risvolti geo-politici e umani, tracciandone la continuità in 100 anni di follia.

L'obiettivo della mostra è soprattutto parlare alle ragazze e ai ragazzi delle scuole. È lì che nascono le idee che fanno diventare cittadini informati e liberi. È da lì che bisogna partire per spiegare cosa davvero è la guerra.

(www.museostorico.tn.it/index.php/Il-Museo/Mostre-in-archivio/2015/The-First-Global-War-1914-2014)

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it

